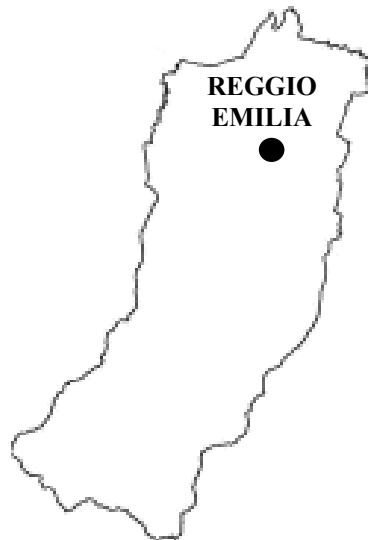


REGGIO EMILIA

FARE SISTEMA IN UN TERRITORIO RICCO E COMPLESSO



Sommario

- 1 - Nuove domande, nuove risposte...
- 2 - Profilo demografico: 7.000 nuovi alunni in tre anni
- 3 - Programmazione dell'offerta formativa: una rete scolastica solida
- 4 - Innovazione metodologico-didattica
- 5 - I servizi per l'infanzia
- 6 - Scolarità: alti tassi di scolarizzazione ma esiti ancora critici
- 7 - Passaggi e orientamenti: accompagnare le fasi di transizione
- 8 - Percorsi integrati: l'efficacia del sistema formativo integrato
- 9 - Risorse 'locali' investite nel sistema
- 10 - Sistemi di *governance*: progetti al plurale
- 11 - Bibliografia e sitografia

Il testo è stato condiviso da Gianluca Chierici, Assessore all'Istruzione della Provincia di Reggio Emilia, e da Vincenzo Aiello, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia.

Il capitolo è stato curato da Silvia Ballabeni (paragrafi 2, 4, 5, 6 e 7) e Nadia Castagnetti (paragrafi 1, 3, 8, 9 e 10 - prima parte) della Provincia di Reggio Emilia e da Carla Bazzani dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia (paragrafo 10 - seconda parte).

31 luglio 2008

1 - NUOVE DOMANDE, NUOVE RISPOSTE...

Una complessità crescente. Questa è l'immagine che più di ogni altra rappresenta la scuola reggiana oggi. In essa si riflettono le grandi trasformazioni che attraversano tutta la comunità reggiana.

Dal punto di vista quantitativo, nell'anno scolastico 2007-08 il dato più significativo è l'aumento degli studenti in ogni ordine e grado della scuola statale, la cui popolazione scolastica si attesta a 55.236 unità, con un incremento di 1.603 alunni rispetto all'anno scolastico precedente, dato che peraltro conferma una tendenza ormai strutturale. L'aumento è del 3,1% nella scuola primaria, dove si registra una crescita per il tredicesimo anno consecutivo, dello 0,8% nelle scuole secondarie di 1° grado e del 3,6% nelle secondarie di 2° grado, confermando un'inversione di tendenza rilevata ormai da anni, dopo un lungo periodo di saldo negativo.

Gli iscritti alle scuole non statali assommano a 2.059 alunni, pari al 3,6% dell'intera popolazione scolastica, con una sostanziale stabilità rispetto all'anno scolastico precedente. Considerando il dettaglio della scuola secondaria di 2° grado, che ha recentemente ampliato l'offerta formativa con l'istituzione di nuovi corsi serali rispondendo positivamente alla crescente domanda sociale d'istruzione, si registra una leggera crescita degli iscritti nell'area professionale; l'area tecnica rimane sostanzialmente invariata, mentre quella umanistico-liceale segna un lieve calo.

Oltre al significativo e continuo aumento della popolazione scolastica, la scuola reggiana si distingue anche per altre caratteristiche che la rendono particolarmente complessa, legate principalmente al forte incremento delle iscrizioni di studenti stranieri in ogni ordine e grado di scuola (che rende Reggio Emilia una delle province italiane con la più alta percentuale di studenti di cittadinanza non italiana sul totale della popolazione studentesca, oltre il 13%), ma anche alla significativa conferma della tendenza al prolungamento degli studi da parte degli studenti disabili.

A fronte di questa complessità, il sistema scolastico reggiano tiene, a partire dalla scuola dei piccoli. Un elemento fondante delle politiche del territorio è stato, ed è tuttora, lo sviluppo dei servizi per l'infanzia che, grazie ad un'efficace e da tempo consolidata rete di soggetti pubblici e privati, ha garantito altissime percentuali di risposta ai bisogni delle famiglie e l'innalzamento della qualità trasversale delle proposte educative.

Un altro punto di forza del sistema è costituito dagli strumenti per la prevenzione dell'abbandono scolastico e della dispersione, che portano Reggio Emilia ad essere una delle province con il tasso di scolarizzazione più elevato tra i giovani in obbligo formativo (14-17 anni). Tali strumenti vanno dal monitoraggio e controllo del fenomeno ad un'azione capillare di orientamento a partire dalle scuole secondarie di 1° grado, ai percorsi integrati tra istruzione e formazione professionale, ai significativi progetti interistituzionali messi in campo per garantire a tutti i ragazzi un'opportunità formativa (un esempio per tutti, il progetto di rete *Passaggi* per favorire la mobilità tra i diversi indirizzi di studio).

Al forte incremento di alunni disabili e stranieri, il sistema scolastico reggiano ri-

sponde con interventi articolati, spesso frutto di collaborazioni plurime e con l'istituzione di centri di riferimento provinciale: luogo di raccordo e di snodo per le problematiche di integrazione non solo scolastica, ma anche sociale e lavorativa delle persone disabili, è costituito dal *Centro Servizi per l'Integrazione*, mentre il centro della Provincia di Reggio Emilia *Prometeo* è il punto di riferimento per la didattica interculturale. In questo ambito, anche la progettualità delle scuole è particolarmente ricca, come emerge dalle pagine che seguono, alla lettura delle quali queste poche righe d'insieme vogliono invitare.

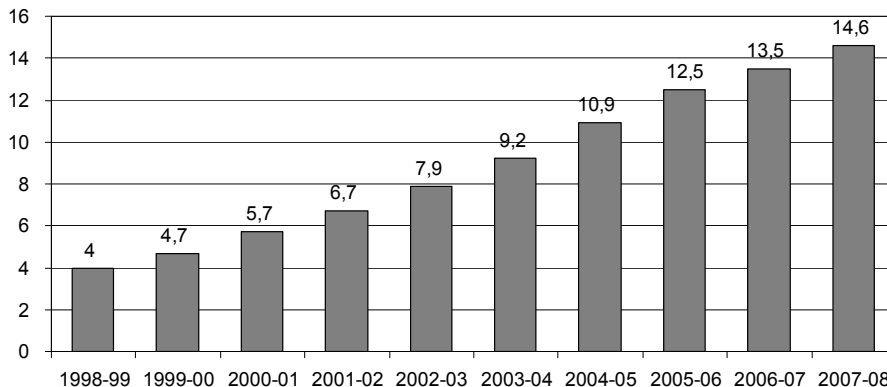
2 - PROFILO DEMOGRAFICO: 7.000 NUOVI ALUNNI IN TRE ANNI

Dopo il calo sensibile che ha caratterizzato gli anni '90, la popolazione scolastica reggiana cresce ormai da un decennio, riflettendo le dinamiche demografiche del contesto locale, con particolare riferimento ai noti e consistenti fenomeni migratori e alla ripresa del tasso di natalità.

Dai dati della Regione Emilia-Romagna, al primo gennaio 2006 Reggio Emilia risulta la provincia con la più alta incidenza della popolazione in età scolare sul totale della popolazione residente (17,6%, superiore alla media regionale del 15,5%). Questo incremento si riflette ovviamente sulla popolazione scolastica, che negli ultimi tre anni è aumentata complessivamente (nelle scuole di ogni ordine e grado statali e non statali) di oltre 7.000 unità, attestandosi nell'anno scolastico 2007-08 ad un totale di 76.525.

Oltre al significativo e continuo aumento della popolazione scolastica, va sottolineata la rilevante presenza di alunni disabili e stranieri. Per incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale della popolazione studentesca, Reggio Emilia, in Emilia-Romagna, si colloca abbondantemente al di sopra della media (nell'anno scolastico 2007-08 la media regionale è dell'11,7%), e il trend è in costante aumento da più di un decennio. Il forte incremento delle iscrizioni degli immigrati si registra in ogni ordine e grado di scuola, con un ampio numero di nazionalità rappresentate ed una presenza diffusa sul territorio.

Fig. 1 - Provincia di Reggio Emilia. Percentuale di alunni stranieri nella scuola statale dal 1998-99 al 2007-08



Fonte: Provincia di Reggio Emilia. 'La scuola reggiana' – Estratto dall'Annuario 2007-08.

3 - PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA: UNA RETE SCOLASTICA SOLIDA

Gli esiti del dimensionamento: verticalizzazioni e decentramento

Il quadro provinciale della scuola dell'obbligo successivo al piano di dimensionamento del 2000 conta 47 istituzioni scolastiche: 8 scuole primarie, 34 istituti comprensivi e 5 scuole secondarie di 1° grado. A Reggio Emilia emerge con particolare evidenza che il processo di verticalizzazione, con la costituzione di istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, elementare e media, ha raggiunto un significativo 72% dell'intero settore della scuola di base, ben al di sopra del pur consistente 58,9% che si registra in Emilia-Romagna.

Riguardo ai parametri dimensionali ottimali definiti dal D.P.R. 233/1998, nell'anno scolastico 2006-07 ben 18 scuole (pari al 38,3%) superavano il limite massimo dei 900 alunni, mentre i parametri minimi venivano superati per difetto solamente in 2 scuole del territorio montano (per il quale gli indici di riferimento vengono abbassati fino a 300 alunni). Il dato relativo al numero di cosiddette 'grandi scuole', cioè quelle con più di 1.200 allievi, è un eloquente segnale di criticità del processo di dimensionamento. Benché in linea con la tendenza che si registra in tutta la regione, dove più di un terzo delle istituzioni scolastiche autonome supera il limite dei 900 alunni previsti dal D.P.R. 233/1998, a Reggio Emilia si trovano ben 12 delle 61 'grandi scuole' presenti in Emilia-Romagna, pari al 17,6% del totale, 7 punti oltre la media, intervallo entro il quale si collocano in ogni caso anche le altre province del nord della regione. Di queste 12 scuole, alcune presentano una complessità non solo numerica, ma anche qualitativa (ad esempio l'istituto Russell di Guastalla, che ha quasi raggiunto i 1.300 alunni distribuiti

fra indirizzi di studio liceali, tecnici e professionali) e territoriale (ad esempio l'Istituto comprensivo di Quattro Castella-Vezzano, con più di 1.200 alunni, i cui plessi insistono su comuni appartenenti a distretti diversi, con vocazioni socio-economiche assai differenti). Peraltro, la compattezza della rete scolastica a Reggio Emilia è riscontrabile anche dall'indice di distribuzione delle scuole su più plessi: quasi la metà delle scuole autonome (42,6%) opera su non più di tre plessi.

Nel contesto della scuola secondaria di 2° grado, è oggi possibile leggere gli esiti del processo di riorganizzazione della rete scolastica attuata tra il 1998 ed il 2000. In coerenza con la necessità di rispondere positivamente alla crescente domanda sociale d'istruzione e costruire un sistema di rapporti stabili tra istruzione e contesto socio-economico, la Provincia di Reggio Emilia ha fatto propria la logica del decentramento e del rafforzamento dell'offerta formativa nei poli scolastici distrettuali. Ciò ha determinato una perdita del peso relativo degli istituti del distretto di Reggio capoluogo, che sono passati dal 70% dell'anno scolastico 1997-98 al 65% del 2003-04; hanno incrementato il loro peso, invece, gli istituti dei distretti di Correggio (a est) e Montecchio Emilia (a ovest), rispettivamente di 3 e 4 punti percentuali, favoriti anche da fattori quali la posizione geografica e l'efficiente sistema di comunicazioni.

Il pendolarismo scolastico: un fenomeno strutturale

Diminuisce del 13% nel triennio dal 2003-04 al 2005-06 il saldo negativo, peraltro strutturale, della mobilità scolastica interprovinciale, evidenziando un miglioramento della capacità attrattiva delle scuole secondarie di 2° grado della provincia di Reggio Emilia, in particolare di quelle del distretto di Correggio. Nonostante questi segnali significativi, permane particolarmente evidente il problema della *mobilità scolastica*, in particolare in due bacini di utenza interprovinciali che presentano situazioni nettamente differenti e, per certi versi, antitetiche: il comprensorio ceramico di Scandiano-Sassuolo, in cui il flusso della mobilità interprovinciale è prevalentemente dal versante reggiano a quello modenese, e il distretto di Carpi-Correggio dove al contrario il flusso della mobilità è di carattere bidirezionale, con un significativo saldo favorevole a Reggio Emilia.

Se il fenomeno del pendolarismo nelle aree di 'confine' entro certi limiti è da considerarsi fisiologico, un'analisi dei dati relativi ai flussi di mobilità scolastica non può prescindere dai fattori che incidono su questo fenomeno, i quali, come noto, sono generalmente riconducibili ad una molteplicità di variabili tra cui la conformazione del territorio e la rete dei trasporti, ma anche la mappa dell'offerta formativa del territorio e l'immagine (reale o pregiudiziale) della qualità dell'offerta.

Ad ulteriore conferma del peso rivestito dalla specificità dell'offerta formativa nell'analisi dei flussi interprovinciali di pendolarismo, è certamente emblematico il caso degli studenti in uscita dal comune di Parma, laddove l'assenza di specifica offerta formativa sia per l'indirizzo ottico che odontotecnico è sufficiente a giustificare un fenomeno di mobilità tra capoluoghi di provincia, non riconducibile al più comune fenomeno della mobilità tra comuni di confine.

La rete delle infrastrutture: un sostegno alla qualità dell'offerta formativa

Capillarmente diffusa sul territorio provinciale, in linea con il dato medio regionale, la rete degli edifici scolastici analizzata dalla banca dati provinciale 'Quaderni d'Istituto', sembra sostenere adeguatamente la qualità dell'offerta formativa. Il 75% delle scuole superiori è infatti dotato di un impianto sportivo annesso, mentre il 30% ne ha più di uno. Resta la criticità rappresentata dall'elevato numero di impianti sportivi esterni alle strutture scolastiche cui le scuole devono fare ricorso e che sono quasi i 2/3 degli impianti totali. Il numero totale dei laboratori di cui le scuole superiori dispongono è di 258: di questi 68 sono laboratori informatici, 29 linguistici, 23 di chimica, 17 di fisica. La media, tenuto conto del numero delle sedi di scuola secondaria di 2° grado dislocate sul territorio provinciale (31), è di 8 laboratori a sede.

In ragione delle previsioni di crescita della popolazione scolastica diviene strategica l'attività di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di nuova costruzione di fabbricati scolastici destinati ad ospitare nel medio termine scuole superiori.

4 - INNOVAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA

Il tempo pieno: una domanda in crescita

Gli alunni frequentanti il tempo pieno nelle scuole primarie sono il 22,8% sul totale delle classi e quelli frequentanti il tempo prolungato nelle secondarie di 1° grado il 19,9%. Mentre le percentuali di diffusione del tempo prolungato sono abbastanza in linea con la media regionale (23,2%), quelle relative al tempo pieno rimangono abbondantemente al di sotto (43,8%). Se in passato questo si spiegava con motivazioni legate più alle tradizioni civili, pedagogiche e culturali del territorio (che ha investito piuttosto sui servizi educativi per l'infanzia) che non alle condizioni socio-lavorative della popolazione, negli ultimi anni la richiesta di estensione del tempo pieno da parte di istituzioni scolastiche e famiglie è sempre più ampia e, nonostante la risposta solo parziale in termini di risorse ministeriali, questo si sta espandendo con un tasso di crescita sempre maggiore: nel 2006-07 è stato del 5,8%, nel 2007-08 dell'8,7%.

Tab. 1 - Prospetto riassuntivo del tempo pieno. Provincia di Reggio Emilia. A.s. 2007-08

Classi	Totale alunni	di cui a tempo pieno	Totale classi	di cui a tempo pieno	% alunni	% classi
1°	4.719	1.262	228	58	26,7	25,4
2°	4.840	1.069	235	49	22,1	20,9
3°	4.544	1.044	227	47	23,0	20,7
4°	4.628	967	225	44	20,9	19,6
5°	4.419	936	217	44	21,2	20,3
pluriclassi	0	0	19	0	0,0	0,0
Totale	23.150	5.278	1.151	242	22,8	21,0

Fonte: Provincia di Reggio Emilia. 'La scuola reggiana' – Estratto dall'Annuario 2007-08.

Alunni disabili: centri servizi e tutor

La presenza di alunni disabili nella scuola reggiana ha visto negli ultimi anni una crescita dovuta all'aumento della popolazione scolastica ma anche delle certificazioni. Le percentuali di alunni disabili sul totale dei frequentanti ogni ordine e grado della scuola statale raggiungono tra le più elevate della regione. Nell'anno scolastico 2007-08 sono il 2,5% nella scuola primaria, il 3,3% nella scuola secondaria di 1° grado e il 2,5% nella scuola secondaria di 2° grado (*Fonte: 'La scuola reggiana' – Estratto dall'Annuario 2007-08*).

È in particolare significativo il dato relativo alla scuola secondaria di 2° grado, che dà il segnale della qualità delle politiche locali per l'integrazione e delle quali è testimonianza l'*Accordo Provinciale di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap* (ex L. 104 del 5/2/1992) stipulato in data 31/5/2006.

Nell'accordo, tra i *luoghi dell'integrazione* assume particolare rilevanza la scuola secondaria di 2° grado, nella quale l'Ufficio Scolastico Provinciale e la Provincia promuovono da diversi anni il *Progetto tutor*. Il tutor è un ragazzo di almeno 18 anni che, dopo un breve periodo di formazione e sulla base di un preciso progetto formulato dal Consiglio di classe, è disponibile a seguire un allievo disabile a scuola e nel tempo extrascolastico. Il tutor si configura non tanto come docente di sostegno, ma come un 'compagno di scuola' che, affiancandosi al ragazzo disabile sia in classe che a casa nello svolgimento dei compiti, ne stimola l'apprendimento e lo aiuta ad ampliare i rapporti sociali e le relazioni. Il progetto ha ottenuto nel tempo risultati qualitativamente rilevanti ed efficaci dal punto di vista dell'integrazione.

Sul territorio provinciale, luogo di raccordo e di snodo è rappresentato dal *Centro Servizi per l'Integrazione*, spazio in cui le persone con disabilità, le loro famiglie, le associazioni, gli insegnanti, gli amministratori, le istituzioni e gli operatori socio-sanitari possono trovare le informazioni utili ad orientarsi nei percorsi per la disabilità. Il Centro infatti supporta azioni di informazione, documentazione, formazione e sperimentazione finalizzate a migliorare la qualità dell'integrazione scolastica, sociale e lavorativa delle persone disabili, condividendo le buone pratiche messe in campo anche per la razionalizzazione delle risorse.

Alunni stranieri: la scuola dell'accoglienza

Per quanto riguarda le problematiche relative a immigrazione e didattica interculturale, punto di riferimento provinciale è costituito dal centro *Prometeo*. Prometeo promuove, organizza e gestisce le attività di carattere interculturale, garantendo servizi di documentazione, di consulenza e di formazione per docenti, dirigenti scolastici, studiosi, operatori del settore, enti e istituzioni.

Proseguendo in una direzione inaugurata da alcuni anni, il centro Prometeo, accanto ai temi tradizionali (studenti stranieri nella scuola italiana e pedagogia interculturale) ha inserito ulteriori tematiche da approfondire e da diffondere fra e con i docenti.

Prendendo atto della nuova e difficile complessità delle classi odierne, multietniche e multilivello, il Centro propone riflessioni su stili cognitivi, intelligenze multiple, didattica efficace, motivazione, insegnamento differenziato e multilivello, sviluppo di atteggiamenti cooperativi fra gli studenti, promozione dell'agio e del benessere nella scuola. Inoltre, rispondendo a sollecitazioni venute da più parti, è stato introdotto un ulteriore argomento di riflessione: l'alfabetizzazione emotiva, il cui primo oggetto di studio è stata la gestione delle prepotenze e del conflitto a scuola (bullismo nelle classi).

5 - I SERVIZI PER L'INFANZIA

Generalizzazione e qualificazione

I nidi e le scuole dell'infanzia rappresentano un patrimonio di servizi socio-educativi, che si pongono l'obiettivo di rispondere a bisogni (nuovi e più consolidati) delle famiglie e dei loro bambini e rappresentano luoghi di incontro, dialogo, collaborazione, studio ed osservazione sulle politiche rivolte all'infanzia e al sostegno della genitorialità, sui diritti dei bambini e sul loro benessere. A Reggio Emilia questa scelta è stata sempre un elemento fondante delle politiche pubbliche, che hanno saputo costruire un equilibrio – complesso e delicato – che ha consentito ai servizi per l'infanzia di essere contemporaneamente servizi sociali ed educativi, capaci di assolvere gli impegni di cura, ma anche luoghi di sviluppo, conoscenza e arricchimento della persona.

Nel corso degli ultimi anni, anche grazie a fondi regionali destinati all'estensione e alla qualificazione dei servizi, ma soprattutto grazie all'impegno economico e progettuale dei Comuni, si registra la presenza di nuove strutture educative anche in quei comuni della provincia che ne erano fino a oggi privi. Altri servizi sono stati invece realizzati con il concorso dei soggetti del privato sociale o con l'estensione di nuove sezioni di scuole dell'infanzia statali o comunali.

Ma oltre alla quantità dei servizi presenti a Reggio Emilia, va segnalata anche la loro qualità, che si manifesta attraverso progetti didattici ed educativi particolarmente innovativi ed attenti ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, resi possibili anche grazie ad un'intensa attività di formazione permanente degli operatori. La presenza di figure di coordinamento pedagogico, con il compito di organizzare i servizi in coerenza con le esigenze delle famiglie e dei territori e di creare occasioni continue di riflessione, studio e approfondimento da parte degli operatori sulle tematiche dell'infanzia, costituiscono un'ulteriore garanzia di alta qualità della proposta educativa che i soggetti gestori realizzano nei servizi 0-6.

Servizi educativi 0-2 anni: verso l'obiettivo europeo

Elemento caratterizzante della provincia di Reggio Emilia è il progressivo aumento dei bambini in età 0-2 anni residenti, dato che emerge non soltanto dalle serie storiche

dei bambini nati nelle province dell'Emilia-Romagna (da cui risulta una crescita superiore al 56% dal 1995 al 2005, contro una media regionale del 36%), ma anche dalle recenti proiezioni demografiche regionali, secondo le quali la provincia reggiana sarà quella con la più alta presenza di popolazione in età scolare da qui al 2023.

In tale contesto, negli ultimi anni, in applicazione della L.R. 1/2000, la Provincia ha potenziato i servizi 0-2 anni attraverso la programmazione, la pianificazione provinciale ed il trasferimento di fondi regionali in conto capitale a gestori pubblici e privati. Grazie a tali azioni, il sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia (costituito da nidi d'infanzia, servizi integrativi come spazi bambini e centri per bambini e genitori, servizi sperimentali e sezioni primavera aggregate a scuole dell'infanzia) ha ampliato i posti disponibili, arrivando ad accogliere nell'anno scolastico 2007-08 4.840 bambini.

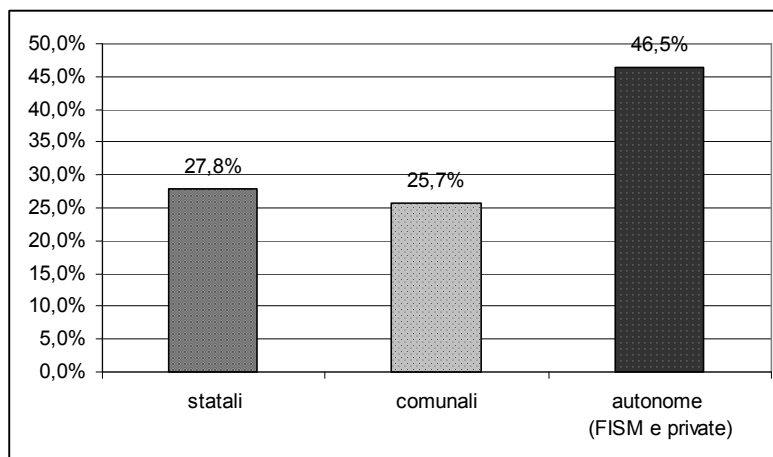
Viene così data una risposta, attraverso nidi e servizi integrativi, a circa il 30% della popolazione in età, a fronte di una percentuale regionale del 25%, avvicinandosi all'obiettivo europeo del 33% di copertura. Restano comunque consistenti margini di intervento per ampliare l'offerta dei servizi in risposta alla crescente domanda delle famiglie, mantenendone elevate le caratteristiche e le peculiarità educative.

La scuola dell'infanzia: una comunità educante

Sul territorio reggiano si è da tempo consolidato un sistema di scuole dell'infanzia facenti capo allo Stato, agli Enti locali e a soggetti privati, anche convenzionati, che hanno instaurato reciproci rapporti di collaborazione, determinando un innalzamento della qualità dei servizi offerti e raggiungendo la quasi completa copertura della domanda: nell'anno scolastico 2007-08 risultano frequentanti il triennio di scuola dell'infanzia 14.390 bambini.

Attraverso i fondi regionali derivanti dalla L.R. 26/01 e dalla L.R. 12/03 la Provincia finanzia interventi per la qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione; dallo scorso anno scolastico, in via sperimentale, si è attivato un progetto di inserimento della figura di coordinatore pedagogico anche nelle scuole d'infanzia statali. È proseguita inoltre l'implementazione del *Centro di documentazione pedagogico provinciale 0-6 anni on line*, progetto del Coordinamento Pedagogico Provinciale e unica esperienza di rete tra tutti i servizi per l'infanzia pubblici e privati nella regione Emilia-Romagna.

Fig. 2 - Distribuzione percentuale degli iscritti alle scuole dell'infanzia. Provincia di Reggio Emilia. A.s. 2007-08



Fonte: Provincia di Reggio Emilia. 'La scuola reggiana' – Estratto dall'Annuario 2007-08.

6 - SCOLARITÀ: ALTI TASSI DI SCOLARIZZAZIONE MA ESITI ANCORA CRITICI

Nonostante la Provincia di Reggio Emilia metta in campo molteplici azioni per favorire il successo formativo e l'integrazione scolastica, gli esiti degli allievi presentano aspetti di criticità che meritano di essere analizzati. Infatti, mentre gli strumenti di controllo della dispersione scolastica e formativa messi in atto in provincia riescono, ad oggi, a mantenere il fenomeno entro parametri contenuti (il tasso di scolarizzazione dei giovani tra i 14 e i 17 anni – età dell'obbligo formativo – è del 99,2%, contro una percentuale regionale del 98%), sono invece preoccupanti i dati sulle ripetenze e le bocciature, soprattutto nel biennio della scuola secondaria di 2° grado e in particolare negli istituti professionali.

Tra le province dell'Emilia-Romagna, Reggio Emilia presenta un tasso di regolarità inferiore alla media regionale alla fine del ciclo di scuola secondaria di 1° grado, mentre si colloca leggermente sopra la media per la scuola secondaria di 2° grado. Per quest'ultima, un altro significativo indicatore dello stato di salute è il debito formativo, fenomeno tutt'altro che marginale: infatti, nell'anno scolastico 2005-06 coinvolgeva in provincia di Reggio Emilia il 42,1% del totale dei promossi, secondo valore più alto della regione. In linea con il contesto regionale è la distribuzione del fenomeno tra le varie tipologie di istituto, come anche la differenza tra maschi e femmine.

Non si può non rimarcare come questi indicatori siano influenzati, nella realtà specifica della provincia di Reggio Emilia, dall'elevata incidenza di studenti stranieri sul totale della popolazione scolastica. Dall'esame dei risultati dell'anno scolastico 2006-

07, si evidenzia infatti come il percorso scolastico degli alunni stranieri presenti ancora forti problematiche: riguardo alle bocciature, nel triennio della scuola secondaria di 1° grado la percentuale di alunni stranieri respinti è stata del 5,6% a fronte di una media provinciale del 2,2%; nel quinquennio della scuola secondaria di 2° grado tale percentuale è stata del 20,5% a fronte di una media provinciale del 12%. Ad ulteriore conferma della lettura proposta, nella scuola secondaria di 2° grado la percentuale più elevata di bocciature si registra negli istituti professionali, frequentati dal 55,6% degli studenti stranieri. In questi istituti risulta particolarmente alto anche il numero dei ritiri in corso d'anno (10,3%), che spesso sfociano in ingressi precoci nel mondo del lavoro o della formazione professionale.

Tab. 2 - Raffronto fra le percentuali di bocciature degli alunni stranieri e la media provinciale. Provincia di Reggio Emilia. A.s. 2006-07

	<i>Alumni stranieri</i>	<i>Media provinciale</i>
1° media	6,9%	2,9%
Triennio medie	5,6%	2,2%
1° superiore	25,6%	18,4%
Quinquennio superiori	20,5%	12,0%

Fonte: Provincia di Reggio Emilia. 'La scuola reggiana' – Estratto dall'Annuario 2007-08.

7 - PASSAGGI E ORIENTAMENTI: ACCOMPAGNARE LE FASI DI TRANSIZIONE

Licenziati e diplomati

La percentuale di alunni respinti all'esame di licenza media (non ammessi o non licenziati) negli ultimi 5 anni si è attestata in Emilia-Romagna intorno al 2%, con una tendenza al miglioramento (dal 2,3% del 2001-02 all'1,7% del 2004-05). In questo contesto, Reggio Emilia si è sempre collocata tra le province più 'severe'; ancora una volta, una parziale spiegazione di questo fenomeno può essere l'elevata presenza di ragazzi stranieri iscritti in corso d'anno o che comunque presentano difficoltà linguistiche.

Le innovazioni normative che sono state introdotte a partire dall'anno scolastico 2006-07 (C.M. n. 28 del 15/03/2007, che ha predisposto l'ammissione d'ufficio per tutti gli alunni) hanno portato ad un notevole miglioramento dei risultati degli esami di licenza media; infatti, nell'anno scolastico 2006-07 la quasi totalità dei ragazzi frequentanti le terze classi medie della provincia di Reggio Emilia ha superato l'esame (98,6%). Il dato rilevato in provincia conferma e rafforza il trend positivo regionale.

Si attendono ora gli effetti delle più recenti innovazioni legislative. Nelle scuole secondarie di 2° grado, i diplomati reggiani dell'anno scolastico 2006-07 sono stati 2.759. Il tasso di diploma calcolato sul totale dei 19enni residenti è il più basso in regione, questo a causa della mobilità degli studenti reggiani verso le province limitrofe. Se invece si considera il tasso di diploma sul totale degli studenti iscritti alle classi

quinte degli istituti della provincia, esso risulta superiore al 90%, con le consuete differenze per tipo di istruzione: i licei mantengono la percentuale di diplomati più elevata, mentre gli istituti tecnici e soprattutto professionali presentano le percentuali più basse.

La tenuta dell'istruzione tecnica e professionale

Nelle scelte dei ragazzi dopo la terza media, l'istruzione tecnica e professionale mantiene il suo primato, accogliendo quasi il 70% degli iscritti alle classi prime nell'anno scolastico 2007-08. Pertanto, mentre in alcune province della regione i licei, invertendo una tendenza storica, sopravanzano ormai gli istituti tecnici e professionali, Reggio Emilia si conferma una provincia in cui l'istruzione tecnica tiene. Per quanto riguarda l'istruzione professionale, Reggio Emilia si colloca al secondo posto dopo Ravenna, grazie anche ai numerosi corsi serali attivati.

Fig. 3 - Iscritti alle classi prime delle scuole secondarie di 2° grado. Provincia di Reggio Emilia. A.s. 2007-08

Area	Licei classici	Licei scientifici	Ex magistrali	Totale umanistico-liceale	Tecnica	Professionale	Artistica
iscritti classi prime	170	738	410	1.318	1.842	1.438	132
% provinciale	3,6	15,6	8,7	27,9	38,9	30,4	2,8
% nazionale	10,2	22,9	7,6	40,8	33,4	22,1	3,6

Fonte: Provincia di Reggio Emilia. 'La scuola reggiana' – Estratto dall'Annuario 2007-08.

Polaris: il centro di orientamento della Provincia di Reggio Emilia

Un aiuto alla scelta del percorso scolastico lo si può trovare anche presso il centro di orientamento *Polaris* della Provincia di Reggio Emilia, attivo dal 1990, che interviene su tutte le attività di orientamento, realizzando servizi ed azioni proprie ed integrandosi con le istituzioni preposte (scuola, università, enti di formazione, ecc.) a sostegno di giovani e adulti nei momenti di scelta e transizione formativa e/o lavorativa.

Oltre ai servizi di informazione, documentazione, consulenza e formazione offerti direttamente al pubblico, *Polaris* ha sviluppato i rapporti con le istituzioni e il sistema scolastico per quanto concerne l'*orientamento nelle scuole* secondarie di 1° e 2° grado (per queste ultime anche in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia).

In particolare, per le secondarie di 1° grado vengono realizzati interventi di informazione orientativa rivolti alle classi terze (nell'anno scolastico 2007-08, 388 interventi a cui hanno partecipato 3.957 studenti), al fine di supportare gli studenti nella decodifica delle informazioni utili alla scelta della scuola secondaria di 2° grado, e interventi individuali di consulenza informativo-orientativa, rivolti a ragazzi e famiglie e attivati su richiesta.

Analogamente, per le secondarie di 2° grado, vengono organizzati incontri informativi rivolti alle classi quarte con l'obiettivo di illustrare le opportunità formative post-

diploma (nell'anno scolastico 2007-08, 113 interventi a cui hanno partecipato 2.312 studenti), e interventi di consulenza individuale.

Particolarmente significative per le scuole secondarie di 2° grado sono le *esperienze estive di alternanza scuola-lavoro*, promosse dalla Provincia da oltre venti anni e proposte agli studenti del terzo e quarto anno, che nell'anno scolastico 2006-07 hanno coinvolto più di 1.500 ragazzi.

8 - Percorsi Integrati: L'EFFICACIA DEL SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO

L'esperienza dei percorsi integrati di istruzione e formazione, attivati anche nella provincia di Reggio Emilia in seguito alla sottoscrizione del Protocollo di intesa tra Stato e Regioni del giugno 2003, è andata consolidandosi ed estendendosi negli anni, a partire dalla prima sperimentazione avviata nell'anno scolastico 2003-04. Oggi sono 8 le scuole che offrono ai loro iscritti questa opportunità, in ogni caso presente in tutti i distretti del territorio provinciale. La quota di studenti coinvolti (rispetto ai frequentanti i percorsi tradizionali delle scuole interessate) è di poco inferiore alla media regionale del 15%, ma il numero assoluto è il più alto in regione, con i quasi 1.400 ragazzi segnalati dal monitoraggio relativo all'anno scolastico 2005-06. Con riguardo agli esiti dei percorsi, anche a Reggio Emilia i risultati (in particolare il 5% in più di promossi nelle classi prime, delicato snodo di passaggio tra secondaria di 1° e 2° grado) appaiono incoraggianti, a conferma di un impianto pedagogico-didattico che rinnova e rinsalda gli approcci conoscitivi insiti nei due sistemi formativi interagenti, quello logico-sistematico più diffuso nella scuola e quello empirico-problematico che più caratterizza la formazione professionale.

Un ulteriore esempio di integrazione tra la scuola, la formazione ed il sistema produttivo è dato dai percorsi di alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie di 2° grado. Per l'anno scolastico 2007-08, l'Ufficio Scolastico Regionale ed Unioncamere Emilia-Romagna hanno messo a disposizione numerosi fondi per il finanziamento di percorsi di alternanza scuola-lavoro presentati dalle scuole secondarie di 2° grado. Sono stati valutati positivamente in totale 37 progetti, di cui 11 prosecuzioni dell'anno scolastico 2006-07, presentati da 13 scuole, da sole o in rete, in convenzione con singole imprese o reti d'impresa, Associazioni datoriali, Camere di Commercio, Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, anche con la collaborazione dei centri di formazione professionale accreditati presso la Regione Emilia-Romagna.

9 - RISORSE 'LOCALI' INVESTITE NEL SISTEMA

Il funzionamento delle scuole implica il ricorso a ingenti risorse finanziarie, messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione (personale docente e ATA, spese amministrative e per la didattica) e dal sistema delle autonomie locali (Regione, Provincia e Comuni). In particolare, la Provincia di Reggio Emilia dedica una quota notevole del proprio bilancio al sostegno dell'autonomia e per la qualificazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di 2° grado, segmento di propria competenza. La spesa per gli acquisti diretti, i trasferimenti e le prestazioni di servizi nell'anno 2007 ha superato il milione di euro. Ad essa si devono aggiungere le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli edifici scolastici, che nel 2006 hanno superato il milione di euro, e per il pagamento delle utenze, più di 3,5 milioni nello stesso anno.

Tab. 3 - Spesa provinciale per le scuole secondarie di 2° grado. Provincia di Reggio Emilia – Servizio Programmazione Scolastica ed Educativa. Anno 2007

Tematica	Spesa corrente	Investimenti	Tot. risorse
Arredi e attrezzature scolastiche		285.962	285.962
Interventi a favore degli studenti disabili	134.684		134.684
Orientamento	20.000		20.000
Qualificazione scolastica	8.563		8.563
Spese di funzionamento e sostegno all'autonomia scolastica	428.661		428.661
Trasporti scolastici	220.806		220.806
	<i>Totale</i>	<i>285.962</i>	<i>1.098.676</i>

Fonte: Provincia di Reggio E., Serv. Programmazione Scolastica ed Educativa, banca dati 'Risorse finanziarie'.

Riguardo al segmento dell'obbligo, sono i Comuni a farsi carico dei costi più significativi del sistema locale di istruzione. Alle spese per il personale aggiuntivo a supporto dell'inserimento scolastico degli alunni disabili, che nel 2004 ammontavano a circa 1,3 milioni di euro, si aggiungono i costi per garantire l'accesso alle attività scolastiche attraverso servizi di mensa e trasporto scolastico, sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap, un insieme di spese che nel 2007 si consolida intorno ai 5,5 milioni.

A fronte di una copertura che arriva al 30% della popolazione in età 0-2 anni, i Comuni reggiani hanno altresì continuato ad investire risorse per l'estensione dell'offerta di servizi per la prima infanzia, anche in ragione del costante aumento della curva demografica. Nel triennio 2004-2006 sono stati realizzati interventi per circa 2,5 milioni di euro, in parte sostenuti con fondi regionali di cui alla L.R. 1/2000, con un aumento di oltre 400 posti nei servizi. I costi complessivi della gestione dell'anno educativo 2005-06 hanno raggiunto i 24 milioni di euro, per oltre l'80% direttamente sostenuti dai Comuni (la contribuzione regionale e gli introiti delle rette non raggiungono il 20% della spesa).

Un doveroso accenno deve essere fatto alla Fondazione Manodori che assicura ogni anno il proprio sostegno a diversi progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle scuole reggiane, e il cui impegno è stato di circa € 500.000 nell'anno 2007.

10 - SISTEMI DI GOVERNANCE: PROGETTI AL PLURALE

Il panorama della scuola reggiana non sarebbe completo se non si segnalassero alcune tra le più significative esperienze di *governance* realizzatesi sul territorio provinciale che, per storia sociale e politica, ha rappresentato un terreno fertile per le esperienze ‘di rete’, non solo tra singole scuole autonome ma anche con il coinvolgimento di altri soggetti, istituzionali e non, del contesto reggiano.

Occorre però fare una premessa. Di fronte alla concreta possibilità che l'autonomia scolastica si traducesse in una spinta alla competizione scolastica tra le singole scuole, l'Amministrazione provinciale, d'intesa con le altre istituzioni, ha messo in campo una forte azione di coordinamento per lo sviluppo della propria comunità, dando una sostanza squisitamente politica alla lettera dell'art. 3 del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, garantendo, in ultima analisi, la rete come sistema di soggetti che interagiscono tra loro e con la propria comunità.

Le esperienze di rete

Quanto mai significativa diviene pertanto una esperienza come quella degli Scambi pedagogici, alla quale hanno partecipato scuole dell'infanzia statali, comunali e private FISM, in un contesto come quello reggiano dove, ad una scelta fondante delle politiche pubbliche fin dagli anni '60 del secolo scorso, ha poi fatto riscontro una fortissima pluralità di identità e di modelli valoriali nei servizi per l'infanzia che si riverbera sulla complessità di modelli organizzativi e di progetti educativi.

Tra i progetti più significativi che coinvolgono le scuole del primo ciclo di istruzione si segnalano il ‘*Gioco sport*’, che coinvolge 35 istituti comprensivi e direzioni didattiche per la valorizzazione e il potenziamento dell'attività motoria, fisica e sportiva nella scuola primaria e, nella scuola secondaria di 1° grado, azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, con il progetto ‘*Icaro... ma non troppo*’, rivolto ai ragazzi quindicenni di seconda e terza media, ai quali viene offerta l'opportunità di un diverso percorso formativo, caratterizzato da alternanza tra apprendimento teorico ed esperienza pratica, alternativo, in parte, alla sola scolarizzazione.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di 2° grado, come esperienze significative di accordi di rete si segnalano le azioni antidispersione denominate ‘*Passaggi: rete di scuole per favorire il successo scolastico*’, ormai consolidate nella realtà reggiana, che coinvolgono circa 100 studenti ogni anno con azioni di accompagnamento nei confronti di chi si rende conto, dopo qualche mese di scuola, di aver fatto una scelta non corrispondente alle aspettative. Tale esperienza si avvale di una costante azione di tutoraggio dei docenti e dei consigli di classe delle scuole di provenienza e di destinazione.

Un'altra esperienza, ‘*Passaggi tra indirizzi e istituti*’, coinvolge 16 istituti superiori oltre agli enti di formazione professionale e si sostanzia nella progettazione e realizzazione di ‘passaggi’ tra la scuola e gli altri percorsi educativi previsti dal diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (formazione professionale ed apprendistato).

Si citano di seguito, ma l'elenco non è in alcun modo esaustivo, anche altre esperienze, tutte rivolte a studenti che, in qualche modo, a scuola si trovano in difficoltà. Ecco allora *'Gancio originale'*, progetto di volontariato giovanile rivolto a ragazzi disabili e/o a rischio promosso dalla AUSL che coinvolge come volontari gli studenti degli istituti superiori; la *'Stanza di Dante'*, attività di gruppo (*workshop*) svolte con la collaborazione di studenti stranieri inseriti da tempo nel contesto scolastico locale, con lo scopo di accogliere i ragazzi immigrati neo-arrivati e favorirne l'integrazione, promosso dalla AUSL; *'Free student box'*, sportello informativo e di consulenza psicologica aperto in diverse scuole e virtualmente accessibile a tutti attraverso un sito web, anch'esso promosso dalla AUSL; *'Centro di ascolto'*, sportello di ascolto e consulenza gestito da insegnanti esterni al contesto scolastico dei ragazzi; e infine *'Portofranco'*, centro di aiuto allo studio per i ragazzi delle scuole superiori, nel quale, dopo un colloquio di orientamento, si programmano gli interventi (individuali o in piccoli gruppi) che possono favorire il superamento delle difficoltà scolastiche.

I linguaggi artistici: creatività e intelligenza

Particolarmente significative sono le esperienze, che vanno sempre più aumentando nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dei linguaggi artistici: in particolare in campo musicale, teatrale e coreutico.

Nel campo musicale, grazie anche alla stretta collaborazione tra scuole, istituti musicali e scuole di musica che operano a livello distrettuale, enti ed associazioni, si è instaurato un rapporto di fiducia molto operativo e proficuo che sta dando ottimi risultati.

Il Progetto regionale *'Musica'* ha notevolmente contribuito a sensibilizzare i docenti, con ricaduta immediata sugli studenti, nell'apprendimento pratico della musica. Sono sorti molti cori all'interno degli istituti e molti altri stanno nascendo su sollecitazione di indicazioni nazionali che intravedono in questa attività, oltre ad una educazione alla musica, anche notevoli spunti di carattere formativo ed educativo. Particolarmente significativo è il percorso attuato nell'ambito della Rassegna poetico-musicale *'Composizione per Maria'*, giunta alla sua XIII edizione, che si svolge ogni anno presso la Basilica della B.V. della Ghiara e che vede la partecipazione di numerose studentesse e studenti e un ampio coinvolgimento delle famiglie.

I corsi di formazione, poi, rivolti ai docenti di scuola primaria, previsti nell'ambito del Progetto Regionale *'Musica'*, hanno fatto riemergere professionalità all'interno delle scuole capaci di offrire notevoli contributi. Tali professionalità sono supportate da nuove metodologie e obiettivi a breve e lungo termine nell'ambito di percorsi formativi.

I corsi di formazione, poi, rivolti ai docenti di scuola primaria, previsti nell'ambito del Progetto Regionale *'Musica'*, hanno fatto riemergere professionalità all'interno delle scuole capaci di offrire notevoli contributi. Tali professionalità sono supportate da nuove metodologie e obiettivi a breve e lungo termine nell'ambito di percorsi formativi.

Nel campo teatrale, a seguito di una recentissima ricognizione richiesta dal Ministero, si evidenziano numerose attività organizzate in collaborazione con compagnie tea-

trali ed esperti che utilizzano il teatro nella scuola anche come occasione di crescita e di rafforzamento della personalità degli alunni nel loro percorso educativo. Alcune attività teatrali si concludono con spettacoli a scuola, ma anche in luoghi significativi della città e della provincia. A tale proposito si segnala la Rassegna teatrale alla quale partecipano molte scuole secondarie di 2° grado: ‘Dal banco al palcoscenico’ giunta alla sua XII edizione.

Nel campo coreutico, infine, grazie alla preziosa collaborazione della Scuola di balletto ‘Cosi-Stefanescu’ che opera da trent’anni nel nostro territorio e di altre realtà diversificate, sta ampliandosi l’interesse per la danza, espressione artistica del corpo e delle proprie emozioni.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Provincia di Reggio Emilia e Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia, *Annuario della scuola reggiana, anno scolastico 2007/08*

Provincia di Reggio Emilia, *La scuola reggiana, Estratto dall'Annuario della scuola reggiana anno scolastico 2007/08*

Provincia di Reggio Emilia, *La mobilità scolastica interprovinciale tra Reggio Emilia e Modena nella scuola secondaria di 2° grado (a.s. 2005/06)*, “Quaderni di Programmazione Scolastica”

Provincia di Reggio Emilia, *La mobilità scolastica interprovinciale tra Reggio Emilia e Parma nella scuola secondaria di 2° grado (a.s. 2006/07)*, “Quaderni di Programmazione Scolastica”

Provincia di Reggio Emilia, *La Provincia: una risorsa per la scuola (2004-2006)*, “Quaderni di Programmazione Scolastica”

Provincia di Reggio Emilia, *Guida alla scelta dopo la Scuola Secondaria di Primo Grado*, gennaio 2008.

Provincia di Reggio Emilia, *Il sistema delle autonomie scolastiche in provincia di Reggio Emilia*, gennaio 2007.

I materiali sono reperibili in rete sul sito dell’Amministrazione provinciale di Reggio Emilia (www.provvstudi.reggioemilia.it).

Altre informazioni sono reperibili sul sito dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia (www.provvstudi.reggioemilia.it).